



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI SAN SEVERO

“Non lasciAmoCi isolare. Per una proposta adulti 2.0”

INCONTRO N. 2

“LA BELLEZZA DELLO STARE INSIEME”

ASCOLTIAMO LA PAROLA (Vangelo della III Domenica di Quaresima)

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 4,5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: Io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in



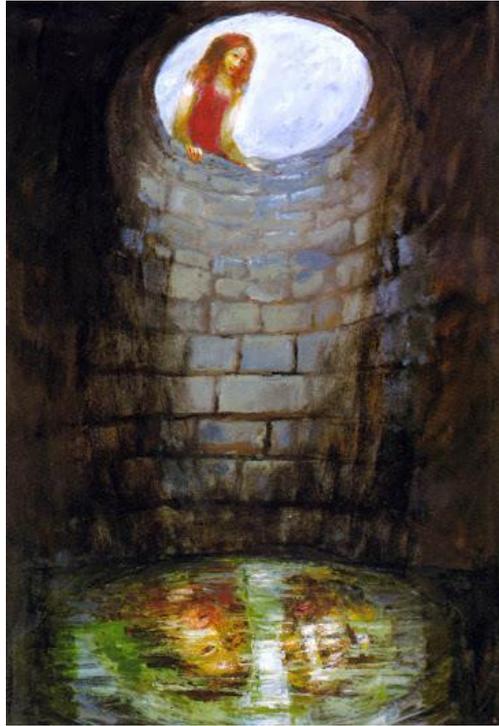
Azione Cattolica Italiana



spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»



RIFLETTIAMO CON L'ARTE:



LA DONNA AL POZZO DI GIACOBBE

(Sieger Köder, 2001, Ellwangen, Sieger Köder Museum Bild und Bibel)

Il pittore (un sacerdote tedesco morto due anni fa), pur non all'altezza dei dialoghi del racconto di Giovanni, ne coglie la profondità: guardando nella propria interiorità, la donna si sente amata da Dio e capace di amarlo.

Domande:

- **Cosa ti dice questo brano del Vangelo?**
- **Guardando il quadro, cosa ti colpisce?**

ATTIVITÀ: LA BELLEZZA DELLO STARE INSIEME

Molte volte diciamo che vogliamo stare soli, che non vogliamo vedere e sentire nessuno. Ecco che, in questo periodo, siamo invitati a mantenere le distanze, evitare luoghi affollati.. meglio chiusi, in casa. Subito, ci rendiamo conto che è importante la relazione, l'incontro con l'altro per condividere una risata, una chiacchierata, una notizia bella e a volte anche brutta.

Vogliamo riflettere allora sulle nostre relazioni, sul nostro essere dentro delle relazioni quotidiane che caratterizzano le nostre giornate, i nostri comportamenti, i nostri ritmi. Vogliamo farlo partendo da un piccolo test:

➡ ATTIVITÀ PERSONALE:

Immaginiamo di dover partire per un luogo isolato, e di dover scegliere un oggetto da portare con te che potrebbero farti sentire meno solo, quale sceglieresti? (escluso pc, telefono e altri dispositivi multimediali)

- Radiolina 
- Libro 
- Album Fotografico/fotografie 
- Quaderno e penna 
- Riviste 
- Diario 
- Altro. _____

ATTIVITÀ SOCIAL DI GRUPPO:

Al termine di quest'attività condividi l'oggetto che hai scelto su Whatsapp nel gruppo adulti ➡ della tua parrocchia e motiva la scelta. Ciascuno condividerà il proprio oggetto e il perché.



IMPEGNO PER LA SETTIMANA:

Riscoprire le relazioni quotidiane, la bellezza del dialogo in famiglia, che molte volte rischiamo di trascurare o dare per scontato. Usiamo questo tempo per riscoprirci e riscoprire gli altri, chiamiamo qualcuno che non sentiamo da tanto tempo, inviamo un messaggio a chi ha bisogno di una nostra parola. Facciamo sentire la relazione, anche se a distanza.

Ritorniamo all'essenziale, e riscopriamo il valore del pregare insieme.

PREGHIAMO INSIEME: "Preghiera nell'ora della prova" di don Antonio Savone

Signore, Padre Santo,
tu che nulla disprezzi di quanto hai creato
e desideri che ogni uomo abbia la pienezza della vita,
guarda alla nostra fragilità che ci inclina a cedere.
Fa' che il nostro cuore regga in quest'ora di prova.
Perdona la nostra incapacità a far memoria di quanto hai operato per noi.
Allontana da noi ogni male.
Se tu sei con noi chi potrà essere contro di noi?
In ogni contrarietà noi siamo più che vincitori
in virtù di colui che ci ha amati.
Facci comprendere che la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore.
Benedici gli sforzi di quanti si adoperano per la nostra incolumità:
illumina i ricercatori, dà forza a quanti si prendono cura dei malati,
concedi a tutti la gioia e la responsabilità di sentirsi gli uni custodi degli altri.
Dona la tua pace a chi hai chiamato a te,
allevia la pena di chi piange per la morte dei propri cari.
Fa' che anche noi, come il tuo Figlio Gesù, possiamo passare in mezzo ai fratelli
sanando le ferite e promuovendo il bene.
Intercedano per noi Maria nostra Madre
e tutti i Santi i quali non hanno mai smarrito la certezza
che tutto concorre al bene per coloro che amano Dio.

Amen.

